

... evento fortunatamente molto raro ai nostri giorni). Prima del restauro le campane erano suonate rigorosamente a mano con le corde. Ora saranno collegate ad un meccanismo di automazione, anche se permane la possibilità di sblocco per potere suonare le campane a mano.

L'immagine di campane fatte risuonare a mano fa sì che la memoria vada, con affetto e gratitudine, a Guido Perin, conosciuto da tutti, ma proprio tutti, come "Cochi Campanaro", scomparso nel 2001, che per quasi 50 anni è stato, insieme alla moglie Maria, sacrista e, appunto come dice il soprannome, campanaro del paese. E se ancora qualcuno oggi in parrocchia è in grado di suonare a mano le campane lo si deve al suo prezioso insegnamento.

Eugenio De Marchi

AVVISI

Martedì 13 aprile ore 20.00 in canonica consiglio pastorale affari economici

Sabato 17 aprile incontro in videoconferenza in occasione del 50° anniversario del biennio di formazione per catechisti

Sabato 17 aprile ore 14.30 catechismo dei ragazzi della Prima Confessione

Sabato 17 aprile ore 15.45 catechismo ragazzi della 1^a media

Pulizie della Chiesa: via Cornara

DONAZIONI ALLA PARROCCHIA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ELETTRIFICAZIONE DELLE CAMPANE della Chiesa di S. Alessandro

Chi desidera fare una donazione alla Parrocchia può farlo nei seguenti modi:

•**Prestiti agevolati.** Si tratta di prestiti alla Parrocchia, senza interessi e con scadenza a 3 anni, recuperabili tuttavia, in caso di sopraggiunta necessità, in ogni momento. Rivolgersi al parroco o a uno dei membri del CPAE. Questi non sono detraibili nella dichiarazione dei redditi.

•**Offerte spontanee,** libere, da consegnare al Parroco.

•**Offerte con bonifico bancario,** che consente la detraibilità (sia a privati, sia a ditte) nella denuncia dei redditi.

Beneficiario: **PARROCCHIA SAN ALESSANDRO martire**

Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale Massanzago, Via Roma 72

IBAN: IT 48 B 01030 89330 000001015235

Causale: erogazione liberale per intervento di manutenzione straordinaria sulle campane del campanile della Chiesa di S. Alessandro a Massanzago.

OFFERTE PRO CAMPANE in questa settimana:

Euro 50 – 30 – 20 – 100 – 200 – 50 – 100 – 50

Ringrazio tutti coloro che hanno dato la loro generosa offerta e quanti desiderano contribuire

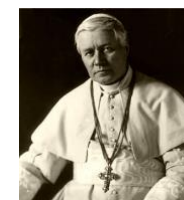
Dona il tuo 5x1000 al Circolo NOI oratorio

Nella dichiarazione dei redditi indica il nostro codice fiscale:

92140760288



**Parrocchia Sant'Alessandro m. e
San Pio X di Massanzago
Diocesi di Treviso
DOMENICA 11 APRILE**



Tel. 049 5797080 - Cell. 342 5093478

Sito: www.parrocchiamassanzago.it email: parr.massanzago@tiscali.it

Le ferite del Risorto, alfabeto d'amore

Gv. 20, 19 – 31

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse. La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso – povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile. Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere. Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti! Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

| | |
|--|---|
| <p>Sabato 10 aprile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa Def. Fam. Bortolato Pietro - Bortolato Umberto – Bosello Gianni, Luigi e Giselda – Malvestio Antonio – Scattolin Flora – Benedetti Onorina – Cagnin Giampietro |
| <p>Domenica 11 aprile II Domenica di Pasqua e della Divina Misericordia Anno B Gv. 20, 19 – 31</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 9.00 S. Messa def. Carpin Tullio e Severina – Bernardi Guerrino, Egilde – Bernardi Carlo e Cristian – Chiggiato Davide e Busolin Silvio • 10.30 S. Messa. Def. Corò Gino – Carraro Luigi Alcide |
| <p>Lunedì 12 aprile S. Zeno</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa def. Don Bernardo Campagnolo – Mons. Guido Santalucia |
| <p>Martedì 13 aprile S. Martino I Papa</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa def. Don Pietro Confortin |
| <p>Mercoledì 14 aprile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa def. Don Amedeo Scquizzato • 19.45 in Chiesa Preghiera Comunitaria Carismatica |
| <p>Giovedì 15 aprile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa per le vocazioni. Def. Don Aldo Roma |
| <p>Venerdì 16 aprile S. Bernardette</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa secondo le intenzioni delle donne delle pulizie |
| <p>Sabato 17 aprile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa Def. Cuogo Eufrasia e Carpin Sandro – def. fam. Baesso Giuseppe, Flora, Angela – Carpin Carlo – Gumiero Idolina, Emilia, Amabile – Roncato Michele – Chiggiato Giovanni e Settimo Luigi – def. fam. Parrini Claudia |
| <p>Domenica 18 aprile III Domenica di Pasqua Anno B Lc. 24, 35 – 48</p> | <ul style="list-style-type: none"> • 9.00 S. Messa per la comunità • 10.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo di Treviso Michele Tomasi con la benedizione delle campane restaurate |

CAMPANE, IL RINTOCCO DEL CUORE.

Finalmente! Finalmente torneranno a far sentire la loro squillante voce le quattro campane del campanile di sant’Alessandro in Massanzago, dopo il restauro effettuato presso la Grassmayer Kungstguss Bronzetafelin ad Insbruck. Le campane hanno una loro voce specifica che, fatta risuonare all’unisono creano un concerto campanaro che si propaga nell’aria e che, oltre alla funzione pratica di richiamare il popolo o di avvisare la comunità, può essere definita “rintocco del cuore e musica dell’animo”. Il suono delle campane della nostra parrocchia, secondo il campanologo Giovanni Ottone è un ottimo concerto ottenuto dalle due campane mezzane, che sono anche le più antiche, risalenti al 1989 che rintoccano in fa e in sol, e dalle due campane più recenti del 1947 che risuonano in mi bemolle la maggiore e in la bemolle



la minore. Ma le campane ritmano anche il tempo, che oggi sembra essere sempre di meno; eppure i rintocchi delle campane ci ricordano che il tempo non ci appartiene, e che Dio padrone del tempo chiama ogni giorno e che tocca a noi corrispondere al quel suono con la preghiera e l'aiuto ai fratelli. La Chiesa, attraverso la campana ed il suo suono, ricorda all’uomo la lode al Signore, ma una campana da sola non è sufficiente per cambiarne la disposizione del cuore. Lo ricorda anche san Paolo, quando scrive che «se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna». I rintocchi che scandiscono da secoli le vite delle comunità hanno una storia. E un significato da riscoprire. La leggenda vuole che sia stato San Paolino di Nola, nel lontanissimo V secolo dopo Cristo ad inventare il tipo di campana che noi tutti oggi conosciamo, quella con il batocchio. Le campane avevano fin da allora alcuni usi principali: ricordare ai fedeli i momenti della giornata in cui era necessario compiere un ufficio cristiano (gli orari della preghiera mattutina, dell’Angelus e del Vespro), dare un segnale di pericolo o chiamare a raccolta tutti gli appartenenti alla comunità. Le campane, poi, suonavano a festa in occasione di eventi lieti, ad esempio di una nascita, o a morto, in occasione di eventi luttuosi. Nelle campagne, il suono della campana aveva, per secoli, una “funzione sacrale” oltre a quella prettamente religiosa e serviva a liberare il villaggio dalla peste, dalla carestia, dalla guerra, dagli spiriti maligni. S. Giovanni Paolo II, nel corso di una sua visita alla parrocchia di Santa Maria del Rosario di Roma, ricordando la sua visita alla fonderia di campane di Agnone, in Molise, diede vita ad una bella metafora, accostando il suono di una campana al battito del cuore: “È una bella cosa ascoltare il suono delle campane che cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature. E poi ciascuno di noi porta in se una campana molto sensibile: questa campana si chiama cuore. Questo cuore suona, suona e mi auguro sempre che il vostro cuore suoni sempre delle belle melodie; melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio e di lode al Signore e che superi sempre le melodie cattive di odio, di violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo”. Attualmente i rintocchi delle campane, oltre a segnare le ore, al mattino, a mezzogiorno e alla sera richiamano la preghiera dell’Angelus; inoltre segnalano gli eventi lieti o tristi; invitano i fedeli alle celebrazioni e annunciano le dipartite dei parrocchiani (tre rintocchi per un uomo, due rintocchi per una donna, rintocchi ripetuti della campana piccola se è morto un bambino... CONTINUA....